



PRESTIGIOSO INCARICO
PER IL DIRETTORE DEL CAI

Paola Peila

nuovo presidente
del
Soroptimist Club
Milano alla Scala





La prestigiosa sede del Corriere della Sera, in via Solferino, dove si è tenuto l'incontro d'apertura dell'anno sociale di Soroptimist Club Milano alla Scala.

Paola Peila, nuovo presidente del Soroptimist Club Milano alla Scala, introduce l'incontro con Maria Latella, giornalista e conduttrice televisiva e direttore di "A", e Monica Possa, responsabile risorse umane del gruppo RCS.

Il Direttore del Club Alpino Italiano Paola Peila è il nuovo Presidente di Soroptimist Club Milano alla Scala. Il 1° ottobre è iniziato il nuovo biennio di Presidenza. L'anno sociale si è aperto lo scorso giovedì 9 ottobre presso la Sala Montanelli del Corriere della Sera, in via Solferino. La serata si è focalizzata sul tema "Donne e sviluppo", che caratterizzerà il programma di Peila. A parlarne, in una sala gremita di socie e simpatizzanti, sono state invitate due ospiti illustri: Maria Latella, giornalista, prestigiosa firma del Corriere della Sera, conduttrice televisiva di programmi di approfondimento su Rai Tre e Sky, e dal 2006 direttrice del settimanale "A", nuovo magazine femminile; e Monica Possa, Direttore Risorse Umane e Organizzazione di RCS MediaGroup. "La comunicazione - ha spiegato Peila - ricopre un ruolo strategico, sempre più importante in tutte le attività di un'azienda o di un'associazione. Per questo intendo promuoverla e potenziarla nel corso del mio biennio di Presidenza. Comunicare di più e meglio è essenziale se si vuole essere efficaci nel sostenere lo sviluppo della condizione femminile. La nostra associazione, così importante e universalmente diffusa, con decine di migliaia di socie in Europa e centomila socie in tutto il mondo, deve svilupparsi sempre più, aprirsi al dialogo con tutti i principali soggetti per realizzare *service* e progetti significativi. Solo incontrando il mondo, stabilendo rapporti con altre realtà, potremo davvero essere incisive. Per raggiungere questo scopo, la comunicazione è essenziale. Perciò stasera abbiamo invitato due protagoniste di questo settore, due donne esemplari quanto a impegno e successo professionale, affinché ci parlino della loro esperienza, ci illustrino il loro sguardo





Maria Latella.



Monica Possa.

sul mondo femminile di oggi e su come potrà diventare domani”.

“Cultura. Questo è il concetto fondamentale - ha iniziato Latella - quando parliamo del femminile e di come sta emergendo attualmente, in molti ambiti della politica, dell’economia e del cambiamento della società. Dal 1990 al 2006 ho lavorato al Corriere della Sera, il più importante giornale d’Italia. Poi sono diventata direttore di “A”. Una scelta che molti miei colleghi uomini hanno criticato. Perché, a loro giudizio, non si lascia un giornale come il Corriere per ricoprire un ruolo importante in una rivista femminile. Io invece sentivo di aver preso la decisione giusta: le donne stanno emergendo in tutti i settori, stanno salendo alla ribalta. Quindi, anche dal punto di vista giornalistico, l’importante è essere sul fatto, sulla notizia: seguire l’onda del successo femminile nel mondo”. Diversi gli esempi portati per dimostrare l’ascesa delle donne: le primarie americane, con Hillary Clinton per lungo tempo testa a testa con Barack Obama, ed ora Sarah Palin a fianco del candidato repubblicano John McCain, economiste e opinion leaders sulle pagine del Financial Times, e inoltre interi settori professionali nei quali le donne stanno primeggiando: giornalismo, comunicazione, pubblicità. Ma anche ruoli di amministratore delegato di azienda e posizioni di vertice nei sindacati e nelle industrie. Il pregiudizio culturale che esistano professioni e ambiti d’impegno tipicamente maschile, è perciò destinato a sfatarsi, a giudizio di Latella: “La rivista che ora dirigo, all’inizio non era quasi considerata espressione di vero giornalismo, nonostante la

sua qualità. Ora, invece, anche chi era abituato a separare, per pregiudizi culturali, giornalismo e anima femminile, si è dovuto ricredere. Molto vi è ancora da fare per l'educazione delle nuove generazioni, e soprattutto per superare vecchi modi di pensare, sostanzialmente antiquati. La modernità impone che si proceda su questa strada". "Meritocrazia - ha iniziato Possa -. E cultura aziendale che valuti ciò che fai, non se sei uomo o donna. Questa mentalità è essenziale nei grandi gruppi industriali. Ma solo le persone più colte e più aperte ne sono capaci. Ho avuto la fortuna di avere i quadri aziendali superiori molto sensibili alle mie esigenze di madre e di donna. Ognuno di noi, di entrambi i sessi, ricopre più ruoli nella vita. Ha un lavoro, interessi, attività, molti hanno una famiglia. Per le donne ciò significa essere lavoratrici, madri e mogli. Spesso gli impegni in una di queste sfere rischiano di modificare il nostro agire nelle altre. La carriera aziendale non va interpretata come una rinuncia ad una di queste identità. Al contrario, le donne vanno messe in grado di condurre la loro carriera secondo schemi femminili. Questo vuol dire premiare il merito, giudicare i risultati, senza personalismi o atteggiamenti viziati dai pregiudizi. Quando ho avuto mio figlio, l'azienda ha insistito perché prendessi tutto il tempo necessario a riposarmi. Volevano che mi rimettessi completamente e che tornassi piena di energia. Un atteggiamento simile va a favore di tutti: dell'azienda, perché conviene avere persone sempre in condizione di esprimere il massimo, e naturalmente della persona, la quale a sua volta trae beneficio da questa positività".

Modello di carriera al femminile, come *optimum* aziendale, ma anche passione per il proprio lavoro. Questo il mix vincente in un'azienda, a prescindere dai sessi: "Padronanza della tecnologia e delle lingue, sapersi muovere in un ambiente internazionale. Sono i fondamentali per qualsiasi tipo di carriera professionale, soprattutto nel mercato globalizzato di oggi. Ma non basta. Ciò che i grandi gruppi richiedono, e anch'io, quando sono a colloquio con i candidati, è avere la passione. Sei capace di avere interesse per ciò che fai? Approfondisci oltre il lavoro? Sei una persona vitale, con spirito d'iniziativa, capacità critica e mentalità flessibile? Sai cambiare punto di vista, hai uno sguardo con mille prospettive su un problema? Sei capace di cogliere la complessità di una situazione, e di valutare le opzioni in gioco? Questo a mio giudizio, tutto questo concorre a formare la cultura e l'intelligenza di una persona. Se non si hanno questi talenti, le sole capacità tecniche non possono bastare".

L'obiettivo che Soroptimist dovrebbe e potrebbe porsi, ha concluso Possa, è "favorire un nuovo tipo di leadership: aperta, flessibile, orgogliosa del proprio modello femminile. Una sfida affascinante per il futuro. Una sfida che guarda a nuovi orizzonti della qualità". •





Alcuni momenti della serata e interventi dal folto pubblico presente.



Il Soroptimist in breve

Con 100.000 socie in tutto il mondo e 3.000 club in 125 paesi, Soroptimist International è la più numerosa e importante associazione femminile del mondo: una organizzazione non governativa (ONG) accreditata presso le Nazioni Unite nelle sedi di New York, Ginevra, Vienna e Parigi e presso l'Unesco a Parigi. Ha una sua rappresentante presso la FAO (Food and Agricultural Organization) con sede a Roma, fa parte della Commissione Permanente delle ONG. Nata a Oakland, in California, nel 1921, l'associazione fa derivare il proprio da "Sorores Optimae", sorelle ottime. Nel 1924 il Soroptimist si diffonde in Francia, in Inghilterra e poi in tutta Europa. Oggi l'associazione è strutturata in Unioni nazionali, a loro volta comprese entro uno schema federativo: Americhe, Europa ed Africa, Gran Bretagna e Irlanda, Sud-Ovest Pacifico. Le Federazioni fanno capo al Soroptimist International, al vertice della quale è la Presidente Internazionale. La Federazione Europea è composta da 1220 club in 67 paesi per un totale di circa 32.000 socie. Il Soroptimist International d'Europa ha sue rappresentanze presso il Concilio d'Europa a Strasburgo e l'OCSE (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) a Vienna. Il Soroptimist International d'Italia è rappresentato dalla Presidente Nazionale in carica nella Commissione per le Pari Opportunità tra uomini e donne presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Club Milano alla Scala nasce il 13 ottobre 1984. Col tempo si amplia fino alle attuali 56 Socie e 4 Socie Amiche. Tra le principali finalità dell'associazione vi sono l'avanzamento della condizione femminile, il rispetto dei diritti umani, l'impegno a servire le comunità locali, nazionali e internazionali e a prendere parte attiva alle decisioni a tutti i livelli della società.

SOROPTIMIST INTERNATIONAL



Club Milano alla Scala



SOROPTIMIST INTERNATIONAL



Club Milano alla Scala





Fascino di un logo

Creato da Anita Houts Thomson, rappresenta una donna con le braccia tese verso l'alto in un gesto di libertà, circondata da foglie e frutti di quercia, a rappresentare la forza, e da fronde di alloro, a significare la vittoria.

